

Nota pastorale Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia
(30 maggio 2004) - CEI

Una casa aperta alla speranza (n. 13)

È necessario che si coltivi con più assiduità e fedeltà l'ascolto di Dio e della sua parola. Solo i discepoli della Parola sanno fare spazio nella loro vita alla mitezza dell'accoglienza, al coraggio della ricerca e alla consapevolezza della verità. Non si può oggi pensare una parrocchia che dimentichi di ancorare ogni rinnovamento, personale e comunitario, alla lettura della Bibbia nella Chiesa, alla sua frequentazione meditata e pregata, all'interrogarsi su come farla diventare scelta di vita. Chi, soprattutto attraverso la lectio divina, scopre l'amore senza confini con cui Dio si rivolge all'umanità, non può non sentirsi coinvolto in questo disegno di salvezza e farsi missionario del Vangelo. Ogni parrocchia dovrà aprire spazi di confronto con la parola di Dio, circondandola di silenzio, e insieme di riferimento alla vita.

CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ Martedì 31 gennaio ore 20.45, riunione del Consiglio pastorale parrocchiale in Patronato;
- ✚ giovedì 2 febbraio, la festa della Presentazione del Signore (Candelora): verrà celebrata solennemente nella messa delle ore 18.00;
- ✚ domenica 5 febbraio, incontro di catechesi per il gruppo di bambini di seconda, quarta e quinta elementare.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Andrea Nesti, di anni 54; Pinton Sergio, di anni 92;

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it

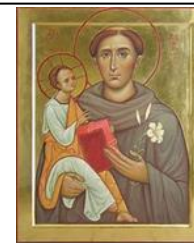
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
29 GENNAIO 2023 ANNO 3° N° 3

IL VANGELO DI DOMENICA 22 GENNAIO 2023

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 1 - 12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

Matteo inizia oggi il lungo discorso della montagna: come un nuovo Mosè, Gesù sale sulla montagna, non il Sinai ma le colline del lago di Tiberiade, per consegnare la nuova legge, non più scolpita sulle tavole di pietra, ma incisa nel cuore dei discepoli.

Gesù ci sconcerta: la beatitudine, la felicità, la gioia, corrispondono esattamente al contrario di ciò che noi consideriamo fonte di benessere: ricchezza, forza, calcolo, scaltrezza, arroganza.

Cosa sta dicendo Gesù?

Esalta forse una visione del cattolicesimo rassegnato e perdente che troppe volte vedo intorno a me? Mi dice forse che, se le cose vanno male, se sono povero ("pitocco" nel testo greco), se subisco violenza, se provo dolore e piango, sono immensamente fortunato?

Gesù parla del Padre, ne descrive il vero volto, racconta l'inaudito di Dio così come egli lo ha vissuto e lo vive.

Il Padre, il vero Dio, è un Dio povero, misericordioso, un Dio mite, un Dio che ama la pace, un Dio che, per amore, è pronto a soffrire. Un Dio così diverso da come ce lo immaginiamo, un Dio così straordinario e armonioso solo Gesù ce lo può veramente svelare, perché lui e il Padre sono una cosa sola.

Incontri Pastorale Giovanile

2 Gruppi giovanissimi 2007 e 2006-2005: dom 29/01 ore 21

Post-cresima 2008-2009: dom 29/01 ore 21

Post-cresima 2010-2011: dom 5/02 ore 18

Giovani Universitari: sab 28/01 (cineforum), sab 4/02

"Candelora": la presentazione di Gesù al tempio.

Gesù viene presentato al tempio quaranta giorni dopo la sua nascita, in obbedienza al precetto dell'Esodo (Es 13) che imponeva il riscatto per tutti i primogeniti maschi.

Maria e Giuseppe potrebbero farne a meno, sentirsi esentati da questa norma che ribadisce che la vita proviene dal Dio dell'alleanza: quel Dio lo stringono tra le braccia! Ma non è così: obbediscono alle prescrizioni rituali, si uniscono al popolo e assecondano la Legge, riempiendola di senso e di profezia.

Anche noi, con semplicità, facciamo parte di una comunità, viviamo con rispetto e gratitudine quanto ci è stato consegnato dai discepoli che ci hanno preceduto, senza sentirci diversi o migliori, senza immaginare percorsi particolari, riservati, ma rendendo autentici e straordinari i percorsi che l'esperienza della Chiesa ci consegna.

Simeone, che da tutta la vita attende la salvezza, che ha con fedeltà vissuto la propria fede osservando i precetti e coltivando la speranza, ora vede in questo neonato la luce delle nazioni. E la sua, di luce. Lui, da solo, in mezzo alla folla che si accalca nel tempio, ha saputo vedere quella coppia di galilei un po' spaesati e riconoscere in quel bambino la scintilla.

Possiamo anche noi guardare distrattamente oppure vedere la salvezza di Dio che passa attraverso le piccole cose, le persone che abbiamo accanto. Ha atteso tanto, Simeone e ora, finalmente, in pochi istanti capisce il senso della sua vita. Due soli minuti sono serviti ad illuminare e a dare senso a tutta la sua vita...

Il Signore ci conceda, prima o poi, di vivere quei due minuti in cui tutta la nostra vita acquista misura e senso. P.C.

2 febbraio: giornata della vita consacrata.

In questa giornata i consacrati (religiosi/e, monaci/che, eremiti/e) rinnovano il dono della vita a Dio, perché anch'essi come Simeone attendono, perché anch'essi come una candela brillano e si consumano dando luce, perché anch'essi, come fanno Giuseppe e Maria, intendono donare la loro vita allo Sposo.